

RAPPORTO regionale sul sistema educativo dell'Emilia-Romagna 2007

Azioni per il coinvolgimento dei 9 territori provinciali

Il punto sul rapporto 2007

Sulla base dei primi contatti e delle indicazioni fornite dai committenti (USR ER e Regione ER), negli incontri dell'apposito Comitato tecnico-scientifico, che coordina le azioni relative alla redazione del 5° Rapporto regionale sulla scuola (uscita prevista settembre-ottobre 2007) è stata messa a punto, nel corso di un incontro svoltosi il 14-2-2007, un'ipotesi di impianto complessivo del Rapporto 2007.

In particolare, si conferma per l'edizione 2007 l'impianto "collaudato" nell'ultima edizione 2006, di un rapporto strutturato su 3 parti:

PARTE I: Presentazione del quadro d'insieme; comparazione sintetica di indicatori regionali, nazionali, europei; valutazioni di assessore regionale e direttore generale regionale.

PARTE II: Radiografia dei fenomeni della scolarità, attraverso la selezione di 30 indicatori (per ciascuno: quadro regionale articolato per provincia, evoluzione temporale dei dati, descrizione degli andamenti e delle tendenze con grafici e rappresentazioni);

PARTE III: Una lettura qualitativa dei fenomeni salienti.

Mentre negli scorsi anni era stata fatta una selezione di una decina di nuclei tematici attorno ai quali presentare ricerche, letture, rapporti, studi di settore, la proposta per questo anno è di offrire uno spazio redazionale-espositivo ad ogni territorio provinciale, in modo tale da avere una ricostruzione delle specifiche identità territoriali che compongono l'ecosistema formativo Emilia-Romagna. L'obiettivo è quello di sviluppare una conoscenza condivisa, ma processuale e comparativa, della realtà regionale (mediante la ricerca delle peculiarità/specificità e delle regolarità/identità).

PARTE IV: selezione di alcuni temi di carattere innovativo (esami di stato, rilevazione di sistema Invalsi, ev. "debiti formativi") che possono apportare un contributo di conoscenza al sistema scolastico regionale. Si prende atto che non siano disponibili per un esame all'interno del prossimo Rapporto gli esiti del progetto OCSE-PISA realizzato con campionatura in Emilia-Romagna.

Struttura	Contenuti	Pagine
Parte I- Il quadro	Sintesi interpretative e valutazioni	30
Parte II- Le tavole	30 indicatori sul funzionamento (i dati)	60
Parte III – I territori	Radiografia dalle 9 province ER	144
Parte IV – Le novità	Esami di stato ecc.	30

Da un mini-rapporto Censis ad un processo "partecipato" di benchmarking

Il rapporto regionale non vuole caratterizzarsi solo come possibile Report di analisi e di conoscenza della scuola predisposto da un gruppo di esperti (studiosi universitari, ricercatori IRRE, dirigenti tecnici USR, funzionari Regione) che "osservano" dall'esterno le dinamiche evolutive del sistema. Gli autori del Rapporto, tra l'altro, sono attori del sistema che osservano, in quanto sono coinvolti come operatori con diversi livelli di responsabilità: non esiste, infatti, nella nostra regione un Osservatorio "terzo" o un organismo "neutrale" di valutazione. Sono ormai oltre 100 gli autori che nei primi 4 anni hanno partecipato alla redazione del Rapporto regionale (un vero e proprio staff "diffuso").

Per i prossimi anni si ipotizza di coinvolgere le singole unità scolastiche nella produzione di informazioni da riversare nel Rapporto, non tanto sui dati di sistema che sono raccolti tramite le rilevazioni integrative MP-USR; ma come informazioni di risposta a domande-indicatori-sentinella forniti alle scuole su base regionale, per favorire la crescita di una cultura e di una pratica dell'autovalutazione in rete e della comparazione sulla base di standard regionali (benchmarking). Si può avviare questo filone di lavoro attraverso una prima presentazione "ragionata" degli esiti regionali del questionario di sistema elaborato dall'INVALSI (consulenza prof. A.Paletta). Successivamente si potrà definire un protocollo per verificare la possibilità di una specifica operazione regionale (intrecciata con l'Invalsi e con altre rilevazioni regionali).

Anche il rapporto con le Province che si vorrebbe mettere alla prova con questa edizione 2007, si ispira a questa logica di costruzione dal basso di chiavi di lettura condivise della realtà formativa, come stimolo ad intraprendere azioni di miglioramento.

Il rapporto con i territori provinciali

Si intende offrire ad ogni territorio provinciale la possibilità di presentare una propria "carta di identità" del sistema formativo locale, adottando un comune tracciato informativo per evidenziare alcune informazioni minime (12 cartelle per ogni provincia) e per approfondire con più libertà (4 ulteriori cartelle per ogni provincia) alcuni aspetti caratterizzanti lasciati alla libera iniziativa dei redattori.

La redazione del testo dovrebbe essere concordata a livello locale (tra Assessore provinciale all'istruzione e Dirigente USP, tramite i loro staff) sulla base di quanto già avviene a livello regionale, ove il rapporto è frutto di una condivisione (e suddivisione concordata delle parti) tra i vari partner che partecipano all'iniziativa (USR, Regione, IRRE).

La redazione del capitolo può essere occasione per definire o ri-definire rapporti, presentare pubblicazioni e ricerche locali già in atto, sviluppare ipotesi per iniziative di presentazione rivolte a soggetti con responsabilità in entrambi i sistemi (Enti locali e Pubblica Istruzione).

Schema-base per la presentazione della "fotografia" di ogni provincia

1. Quadro demografico. Contesto sociale. Flussi migratori, tassi di occupazione ecc.
2. Programmazione della offerta formativa e della rete scolastica (sulle due grandi tipologie: scuola di base, scuola superiore), con le tendenze dell'ultimo triennio; e relativa rete infrastrutturale (edilizia scolastica e servizi);
3. Risorse "locali" investite nel sistema, sia statali (personale e bilanci delle scuole), sia degli enti locali (strutture, servizi, interventi diritto allo studio e qualificazione);
4. Sistemi di governance (intese interistituzionali, dialogo sociale, protocolli, forme di orchestrazione, osservatori, sistemi valutativi, ecc.);
5. Fattori di disagio e di dispersione (abbandono, bocciatura, regolarità, debito formativo);
6. Propensione all'innovazione;
7. Risultati: passaggio medie-superiori, uscite verso l'università, uscite verso il mondo del lavoro;
8. Istruzione e formazione: orientamento percorsi integrati, alternanza scuola-lavoro, formazione professionale, formazione superiore (IFTS ecc).

Una volta condivisa la griglia di base sarà possibile definire in termini più precisi le informazioni "trattabili" (da sintetizzare anche in una o più tavole).

Per ogni punto sono riservate 1,5 pagine di testo (da quantificare in battute), per un totale di 12 cartelle, mentre 4 cartelle (a doppia firma) sono lasciate ad una libera descrizione delle specifiche vocazioni del territorio.

Tempistica

Incontro con le 9 province per l'impegno redazionale: entro il marzo 2007

Affidamento impegni redazionali: entro il 1° aprile 2007

Stesura delle parti: entro il 30 giugno 2007 (90 giorni)

Editing: luglio 2007

Stampa: agosto-settembre 2007

Presentazione del Rapporto: ad inizio settembre, in occasione di inaugurazione regionale dell'anno scolastico oppure a metà ottobre in eventuale manifestazione regionale "stati generali della scuola regionale" o "expo'-scuola regionale.

Problemi da verificare

- possibilità di utilizzare i dati delle anagrafe degli studenti (Regione e province)
- accesso ai dati delle rilevazioni integrative (MPI e USR), loro affidabilità e trattamento
- accesso dati organici di diritto e di fatto, e dati contabili (USR)

Sintesi dell'incontro di staff del 14-2-2007 (by GC)